

AGGIORNAMENTO PER DOCENTI
A.S. 2008/09

La didattica in e-learning

Contributo di:
Luisella Cermisoni

Luisella Cermisoni



LEARNING OBJECT (LO): pregi, criticità, domande

La sola ragione per la presenza di professori che insegnano dal vivo invece di terminali di computer, nastri videoregistrati e appunti ciclostilati, è che gli studenti necessitano di vedere attuata la libertà davanti ai loro occhi da esseri umani in carne ed ossa

Richard Rorty, Scritti sull'educazione

PREGI

- Accesso facile, veloce, stimolante, interattivo al sapere; modularità e riusabilità del sapere;
- risorsa per la creazione di spazi interculturali (Progetti *eTwinning* e *MedTwinning*, di gemellaggio elettronico tra scuole euro-mediterranee, secondo la strategia di Lisbona);
- differenziazione nell'approccio didattico e conseguente pretesto di rimotivazione allo studio;
- possibilità per lo studente di farsi coinvolgere attivamente nei processi di conoscenza (paradigma didattico di tipo costruttivista-immersivo e non trasmissivo-erogativo, idea di *learning by doing*).

CRITICITA'

- ❑ Disorientamento cognitivo (la rete offre sempre un *overflow* di informazioni);
- ❑ autoreferenzialità e scarsa significatività dei saperi: i LO più che “mattoncini di lego” sono metaforicamente “atomi”. Al loro interno hanno legami che li rendono più o meno combinabili con altre strutture e questo “incastro” è un valore aggiunto. Non cogliere tali legami significa disperderne contenuti, potenzialità e ricchezza epistemologica. Tuttavia, per chi apprende e spesso ha debole metacognizione e scarsa capacità di autovalutazione, non è certo semplice operare correttamente in questa direzione;
- ❑ superficialità ragionativa (“pillole di sapere pronte all’uso”);
- ❑ centralità di oggetti, strumenti e ambienti di apprendimento, anziché di contesti culturali e soggetti autori/ fruitori.



DOMANDE

1. Quando un modello pedagogico ed educativo è vincente?
2. L'interazione virtuale tra docente e discente e, in genere, tra persone che si confrontano in modo costruttivo e problematico è più efficace di quella reale e diretta?
3. Letture ed esercizi solitari davanti ad uno schermo possono essere utili, ma sono sufficienti?
4. Il superamento del tradizionale binomio docente-discente, formatore-corsista (apprendimento collaborativo/ cooperativo) migliora i processi emozionali, relazionali e socio-comunicativi; ma questo risultato, pur necessario, è sufficiente a fornire efficaci procedure operative e precisi modelli metacognitivi?
5. Il sapere *online* è reticolare: flessibile o disorientante, autosufficiente o isolato? Quello tradizionale è sequenziale: rigido o ordinato, poco autonomo o ben correlato ai dati di contestualizzazione?
6. L'ipertestualità velocizza o intrappola i meccanismi cognitivi di successo?
7. Le nuove frontiere del *web* semantico e dell'intelligenza artificiale sono affascinanti, ma presuppongono l'orgogliosa presunzione che l'intelligenza umana non sia più di moda?



CONCLUSIONI (1)

- Apprendere non è un'operazione meccanicistica, di sola alfabetizzazione (monocognizione); conoscere significa soprattutto acquisire chiavi interpretative della complessità contemporanea, stimolare abilità critiche, creative ed empiriche (metacognizione e fantacognizione).
- La conoscenza "significativa" sta diventando un aspetto strutturale e permanente nella vita degli individui e della collettività (*learning society* e *lifelong learning*).
- Per affrontare questa necessità la rete può essere "*un valore aggiunto alla didattica*" (Luisa Benigni).
- L'introduzione delle ICT (Tecnologie dell'informazione e della Conoscenza) nella didattica richiede però, in modo prioritario e urgente, un ripensamento radicale del paradigma pedagogico e degli statuti epistemologici delle discipline. Non si può prescindere da un'accurata e mirata formazione dei docenti e da una riscrittura dei curricula, partendo da una progettazione diversa da quella tradizionale, da una ridefinizione di standard valutativi, macrocompetenze e loro trasversalità interdisciplinare.



CONCLUSIONI (2)

- Senza queste premesse i LO e, più generalmente le strategie di *e-learning*, anziché una risorsa possono diventare, soprattutto per studenti in difficoltà, un ulteriore fattore di insuccesso scolastico e conseguente allontanamento dalle possibilità formative.
- La realtà virtuale è uno strumento di inesauribili potenzialità, un punto di partenza e soprattutto di arrivo. Tuttavia, al centro del percorso ci devono essere:
la realtà concreta;
lo studente, che all'inizio esplicita bisogni (attese, difficoltà, qualità) e *in itinere* interagisce direttamente e continuamente con l'insegnante;
il docente, che analizza, progetta, sceglie strumenti e strategie, realizza, coordina, valuta processi e risultati e si autovaluta.
- Affrontare la sfida di un'interazione socio-cognitiva di successo significa anche investire su tecnologie sempre più sofisticate, ma soprattutto su chi le usa per produrre, trasmettere e/o acquisire saperi utili nella vita privata e professionale.



BIBLIOGRAFIA

- **Un ottimo, ricco e aggiornato punto di partenza è costituito dal materiale disponibile nell'archivio del sito dell'INDIRE (www.indire.it; *learning object*), in alcuni contributi della rubrica *software* nel sito www.edscuola.it e nell'area riservata del sito del nostro istituto (www.liceocurie.it; area riservata; comunicazioni; *e-learning*; introduzione *e-learning*).**
- **Con particolare riferimento alle mie osservazioni segnalo:**
 - G. BIONDI, *La dattatura dei learning object*, 2004
 - G. CANNELLA, *L'ecosistema educativo a scuola*, 2006
 - S. DELL'ACQUA, *MedTwinning: un ponte multimediale sul Mar Mediterraneo*, 2006
 - M. FAGGIOLI, *Learning object: dal dire al fare*, 2005
 - M. FAGGIOLI, *SCORM, LO, LMS, SCO: ma come parli?*, 2005
 - E. MOSA, L. TOSI, *E-tutor e ambienti di apprendimento*, 2006.
- **Sul più specifico tema del rapporto tra scrittura e LO:**
 - AA.VV., *Insegnare a scrivere: esperienze e lavori in corso in aula e in rete*, Milano 2005 (materiali del Convegno tenutosi c/o l'Università degli Studi di Milano, con importanti contributi di D. CORNO sul *curricolo di scrittura*, di M. PRADA sui *laboratori di scrittura Labsol e Autolabs* e di A. COSETTI sull'esperienza *ItaOnline - Didattica della scrittura ed e-learning*).
- **Sul tema della formazione in rete (con ricca sitografia e bibliografia, in italiano e in inglese):**
 - L. BENIGNI, *Apprendere, cooperare, costruire in rete*, 2007
 - F. BUTTURINI, *Sappiamo ancora capirci ?*, 2008
 - A. TORRENTE, *Apprendere ricercando, ricercare apprendendo*, 2008
 - A. TORRENTE, *Alla modernità dei media deve corrispondere quella dell'educazione*, 2008.